

Nella falsificazione con mezzi informatici (computer), la firma da replicare viene letteralmente trasportata da un documento originale o in fotocopia ad un nuovo documento con altro contenuto di testo.

A titolo esemplificativo.

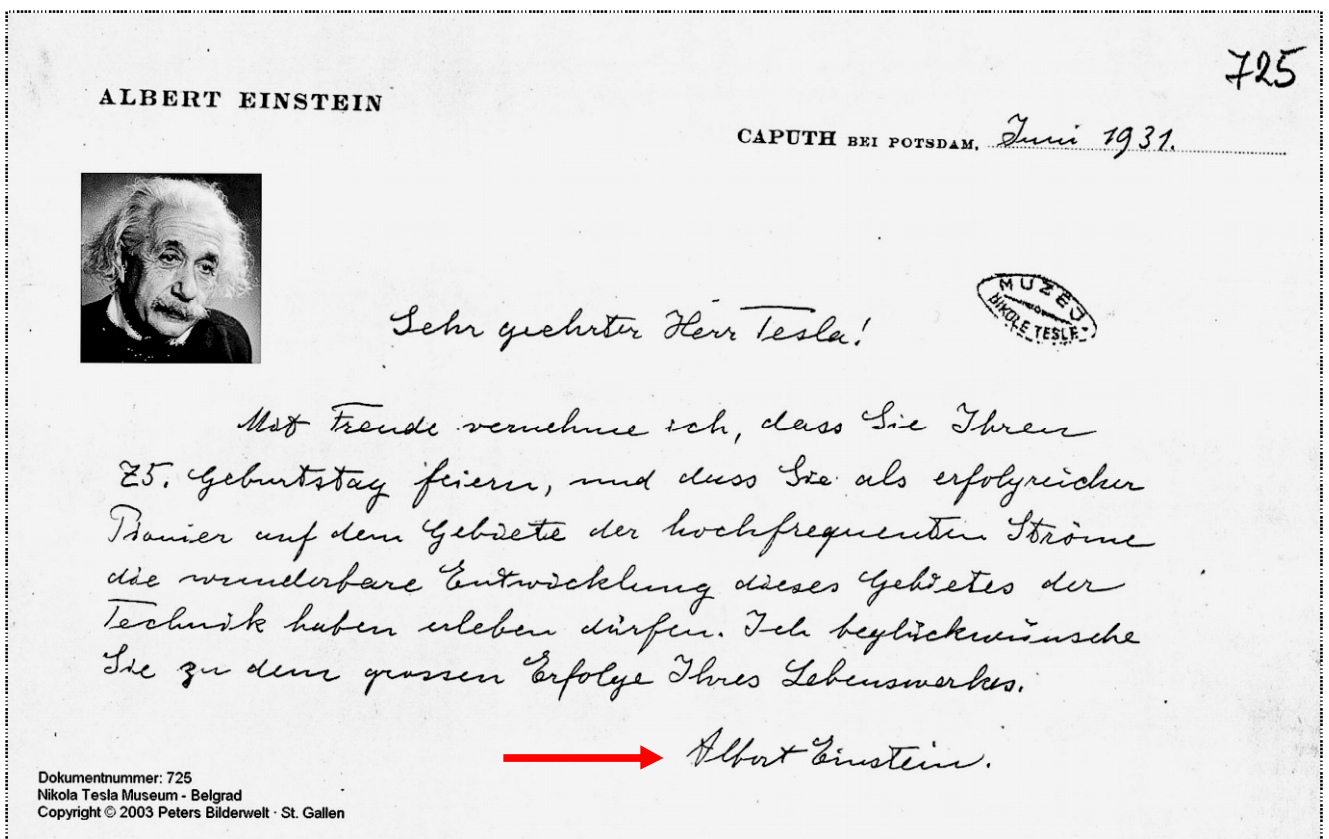
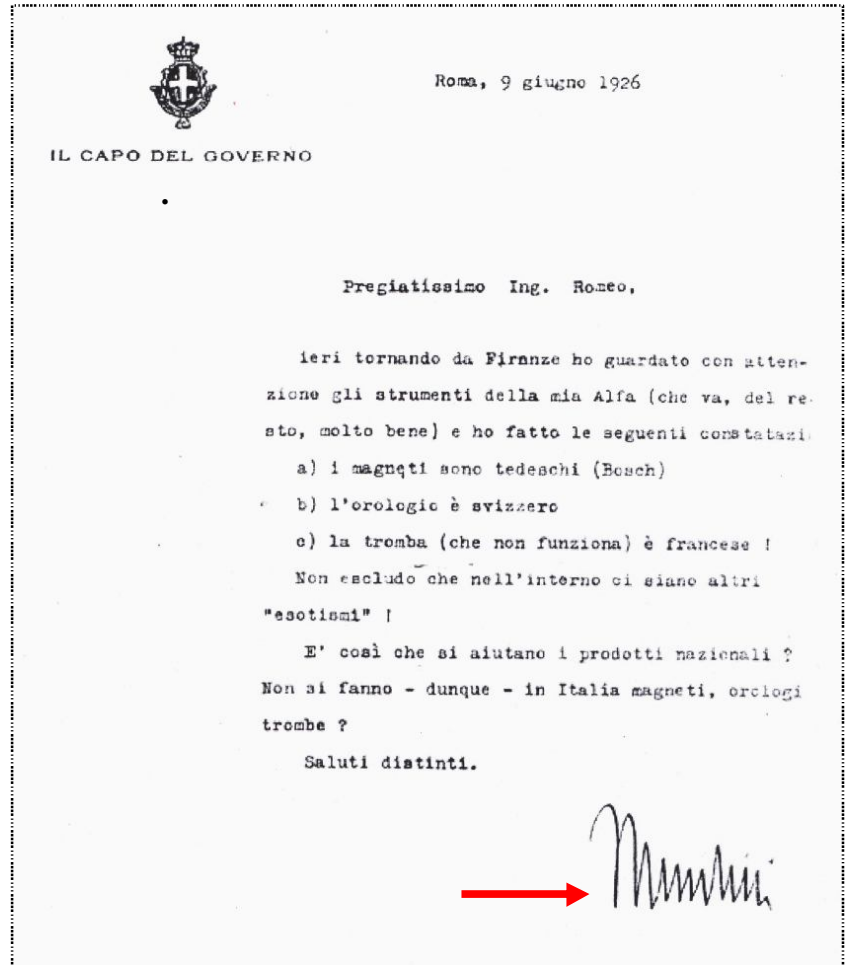
Documento con firma da sostituire:

“lettera di Mussolini del 1926”.

In tale documento, reperibile nella rete è possibile inserire in luogo della firma in calce “Mussolini” la firma del noto scienziato tratto da documenti sempre disponibili in rete. La firma di Albert Einstein. Freccie rosse.

I documenti sono molto diversi

qualitativamente, per caratteristiche cromatiche, riflettanza e luminanza e “texture” o trama del toner.



Può apparire semplice, un semplice copia-incolla con qualunque software per elaborare immagini, ma non è così. Il semplice trasporto implica il trasposto anche delle caratteristiche cromatiche sia del fondo della firma, sia della digitalizzazione della trama o texture del filo grafico, sia della risoluzione di acquisizione, in quanto i documenti di “prelievo” delle firme campione hanno quasi sempre origini diverse, soprattutto se fotocopie. **Questa tecnica** può condurre a risultati assai pericolosi e nefasti. **Esempio 1.**



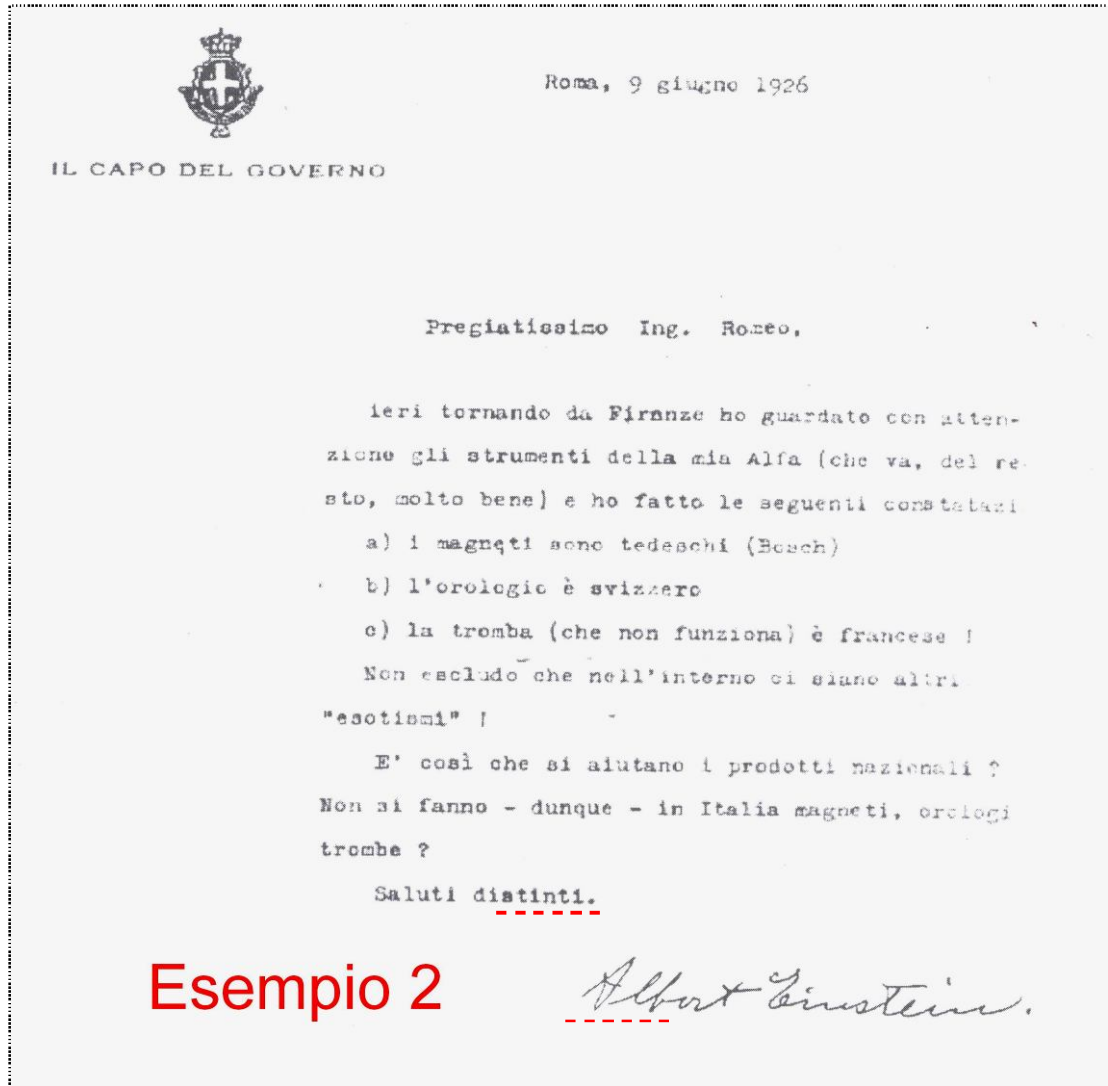
Come si evince, la semplice cancellazione di una firma da un documento digitalizzato e il successivo riempimento con una firma digitalizzata e proveniente da altro documento conduce anche al trasposto di aloni di fondo provenienti dall'immagine di partenza, differenze qualitative nella grana e nel texture del cordone di toner successivo alla stampa, che ne rendono facile l'individuazione come falso materiale, anche per chi è inesperto in tecniche di falsificazione (nell'esempio riportato la firma Albert Einstein è più definita, caratterizzata da potere risolutivo di stampa maggiore e scura).

Con l'impiego di software più specifici e che dispongono di "strumenti" particolari e adatti al caso (*scaricabili dalla rete e dal deep web*) il risultato ottenibile è di tutto rispetto e ben diverso.

Il trasporto ed il prelievo della firma da sostituire prima digitalizzato può essere trattato in maniera selettiva e con "strumenti" informatici altamente specifici.

I risultati sono molti diversi, non sono riscontrabili aloni o differenze qualitative nei cordoni di toner fuso alla base della firma trasportata e successiva alla fase di stampa.

Esempio 2



Il risultato è di totale omogeneità nella luminanza del documento e soprattutto, totale l'omogeneità di "texture" o trama del cordoni toner tra la firma importata e il testo originale. **Questo spiega in parte**, perché in molti casi, in giudizio in tribunale, a volte gli originali sono andati "perduti" o non più disponibili perché guarda caso trattenuti dalla controparte. **Ingrandimento** di due parti presenti nella firma e nel testo, linee rosse tratteggiate.

